

Rifiuti, l'industria chiede il rinvio di Sistri

Le imprese tornano a chiedere il rinvio di Sistri, il tracciamento digitale dei rifiuti al via dal 1° giugno. Il ministero deciderà nelle prossime ore. » pagina 36

Ambiente. Il ministero deciderà nelle prossime ore

Appello delle imprese «Rinviare al 2012 il debutto del Sistri»

Per le associazioni il confronto è utile
ma non c'è tempo per le soluzioni

Alessandro Galimberti
MILANO

Proroga, proroga, proroga. A una settimana esatta dall'entrata in vigore del sistema di tracciamento digitale della filiera dei rifiuti (Sistri) - e nel silenzio ufficiale del ministero, che non ha ancora sciolto la prognosi - il mondo imprenditoriale torna compatto a chiedere di ritardare al 2012, e dopo un ripensamento complessivo, l'esecutività delle procedure e il portato di sanzioni che riguardano circa 360mila aziende, di ogni dimensione e tipologia.

La posizione del mondo produttivo, che sottolinea ancora una volta di condividere gli obiettivi di legalità e di salvaguardia dell'ecosistema perseguiti dal Governo, è stata ribadita in un comunicato a firma congiunta emesso ieri pomeriggio da Confindustria, Rete imprese Italia, Alleanza delle Cooperative e Confapi.

«Le imprese, nel ribadire la posizione già espressa nei giorni scorsi sul sistema Sistri, chiedono al governo di assumere con urgenza la decisione di sospendere l'obbligatorietà - scrivono le associazioni - obbligatorietà che sarebbe prevista, in base alle norme vigenti, per il primo giugno». Passaggio obbligato sul click day: «Ricordiamo che nella giornata di verifica svolta l'11 maggio le nostre orga-

nizzazioni hanno complessivamente ricevuto 16.620 segnalazioni, delle quali 14.934, pari al 90%, hanno lamentato malfunzionamenti di varia natura che hanno interessato l'intera filiera: produttori, trasportatori e gestori di rifiuti».

E, dopo aver teso la mano a Stefania Prestigiacomio per aver deciso di aprire in extremis un nuovo tavolo di confronto, l'affondo sull'operatività attuale di Sistri: «Le imprese danno atto al ministero dell'Ambiente di avere aperto nei giorni scorsi un tavolo di confronto. Gli approfondimenti fatti sono stati utili per comprendere meglio i problemi che andranno affrontati al fine di consentire l'entrata in vigore del nuovo sistema, ma non hanno consentito di individuare soluzioni applicabili nell'arco di pochi giorni, neanche per le imprese di maggiori dimensioni. Le imprese sono convinte che il nuovo sistema rappresenta un fatto positivo, ma occorre che sia adeguatamente testato. Le imprese vogliono applicare la legge, ma chiedono di essere messe in condizione di farlo».

Alla richiesta delle associazioni si è associata in serata anche Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici (Csit), chiedendo «la sospensione dell'obbligatorietà di Sistri, al fine di consentire la migliore

messa a punto del sistema e della sua interoperabilità con le imprese». In mattinata la stessa Csit aveva espresso una prognosi più ottimista.

Massimo riserbo dal ministero dell'Ambiente sulle strategie a breve termine: se ci sarà proroga, o almeno un debutto ritardato delle sanzioni, dovrà essere deciso senza altre esitazioni nelle prossime ore.

Le ipotesi al vaglio dello staff di Stefania Prestigiacomio restano sostanzialmente due: un decreto ministeriale per rendere progressiva l'applicazione delle sanzioni - ma solo a vantaggio di chi dimostra di star fuori dal Sistri non per colpa o negligenza proprie - oppure un decreto legge dell'Esecutivo che, per arrivare a questo obiettivo, preveda il debutto ritardato di Sistri a fine estate. Sempre che non passi la linea del rinvio globale di Sistri, direttamente a gennaio 2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Interoperabilità

● L'interoperabilità informatica è la capacità di un sistema o di un prodotto informatico di cooperare e di scambiare informazioni o servizi con altri sistemi o prodotti in maniera completa e priva di errori, con affidabilità e con ottimizzazione delle risorse. Per Sistri si tratta di dialogare con i software di amministrazione aziendale di decine di migliaia di imprese



I meccanismi

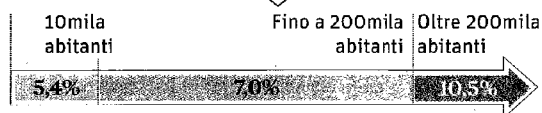
Come si calcolano gli «sconti» sul patto di stabilità 2011 previsti dal Dpcm

COMUNI

IL PARAMETRO

È il rapporto percentuale fra l'obiettivo del Patto e la spesa corrente media 2006/2008

COMESÌ CALCOLA



PROVINCE

IL PARAMETRO

Lo sconto spetta alle province che hanno subito un taglio ai trasferimenti superiore al 7% della spesa corrente media 2006/2008

COMESÌ CALCOLA

popolazione x **1,963** + superficie in Km² x **248**

Il bilancio

Le conseguenze per i centri di maggiori dimensioni e per le località minori

LE CITTÀ

L'effetto delle nuove regole sulle città più grandi interessate dalla misura ordinate per numero di abitanti

Comune	Obiettivo «piano»	Obiettivo con «sconto»	Diff. %
Torino	154.839.972	125.698.376	18,8
Taranto	25.539.527	11.033.630	56,8
Prato	10.289.955	9.396.157	8,7
Reggio C.	14.803.815	10.923.255	26,2
Parma	32.260.488	12.909.312	60,0
Reggio E.	10.681.252	8.770.179	17,9
Perugia	14.378.761	9.820.172	31,7
Ravenna	10.275.288	8.312.788	19,1
Cagliari	14.691.740	13.881.773	5,5
Pescara	10.540.818	6.994.297	33,6
Monza	12.624.430	8.147.193	35,5
Vicenza	7.894.839	6.233.620	21,0
Giugliano in Campania	6.338.782	4.397.365	30,6
Arezzo	6.498.349	4.840.078	25,5

Fonte: elaborazione su dati Ifel

I CENTRI MINORI

I Comuni con gli «sconti» più consistenti

Comune	Obiettivo «piano»	Obiettivo con «sconto»	Diff. %
Loreggia	1.432.351	150.404	89,5
Mozzate	3.017.068	352.493	88,3
Caerano di San Marco	1.362.770	173.024	87,3
Santorso	1.242.403	172.940	86,1
Mirabella Eclano	1.525.168	225.087	85,2
Busto Garolfo	3.690.023	547.841	85,2
Brolo	1.508.983	225.050	85,1
Maiolati Spontini	2.042.747	313.781	84,6
Ascoli Satriano	1.446.442	240.211	83,4
Elmas	2.708.575	455.344	83,2
Montecchio Precalcino	799.055	137.914	82,7
Montalto di Castro	4.528.399	784.653	82,7
Isola Vicentina	1.401.490	248.276	82,3
Calusco d'Adda	1.237.614	241.278	80,5